

# Abitudine al FUMO di sigaretta nell'Azienda USL Umbria 1

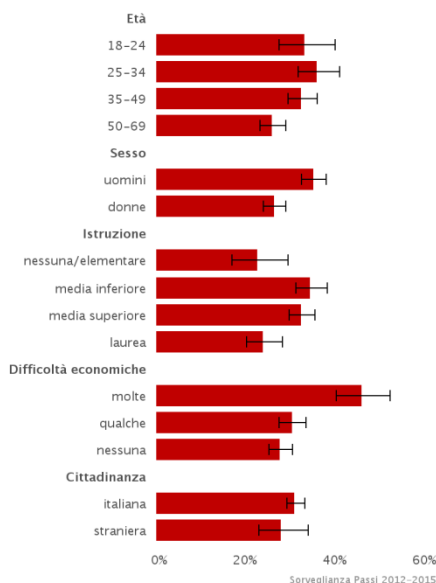
Dati Passi (2012-2015). Adulti 18-69 anni



## ABITUDINE AL FUMO DI SIGARETTA

Tra gli adulti (18-69 anni) residenti nell'Azienda USL Umbria1 il 31% è **Fumatore**, il 21% è un **EX Fumatore** e il 48% è **Non Fumatore**, è quanto emerge dai dati PASSI 2012-2015.

Fumatori per caratteristiche socio-demografiche e stime di popolazione  
AUSL UMBRIA N. 1 - Umbria  
Totale: 30.7% (IC95%: 28.9-32.6%)

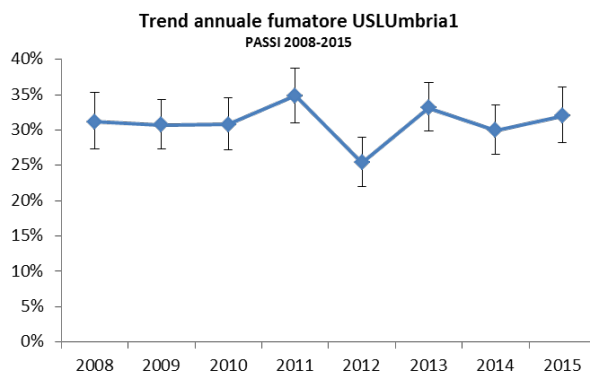


L'abitudine al fumo è più diffusa fra i giovani adulti e si riduce con l'età, è più frequente fra gli uomini (35%) rispetto alle donne (26%), fra le persone più svantaggiate economicamente (46%), e tra coloro che hanno una scolarità media (32-34%).

Il numero medio di sigarette fumate in un giorno è pari a 12. Il 26% dei fumatori consuma più di un pacchetto al giorno (**forte fumatore**).

## I CAMBIAMENTI TEMPORALI

Nel periodo 2008-2015 la quota di fumatori di 18-69 anni è rimasta sostanzialmente invariata.



## IL TENTATIVO DI SMETTERE DI FUMARE

Buona parte dei fumatori ha il desiderio di smettere: il 41% ha fatto un tentativo nei 12 mesi precedenti l'intervista, che però nella maggior parte dei casi (83%) è fallito; solo una quota pari al 7% è riuscito ad astenersi dal fumare per almeno 6 mesi, diventando un ex-fumatore.

## Il fumo di tabacco:

è un'abitudine che **provoca dipendenza**, legata alla nicotina, e causa l'insorgenza di numerose patologie croniche, in particolare oncologiche, cardiovascolari e respiratorie, oltre a numerosi altri disturbi oggi in Italia, costituisce **la prima causa evitabile di morte prematura** e si stima provochi 70.000-85.000 decessi l'anno e più di un milione di anni di vita potenziale persi ha **conseguenze sulla salute delle persone esposte passivamente al fumo**.



## LE DIFFERENZE REGIONALI

La **prevalenza di fumatori** non disegna un chiaro gradiente geografico, tuttavia in alcune Regioni del Centro-Sud Italia si registrano le quote più alte di fumatori. **(Umbria, Lazio e Campania)**

L'**Azienda USL Umbria1**, coerentemente con il dato regionale umbro, mostra una prevalenza di fumatori significativamente più **alta** del valore medio nazionale (pari al 26.9%).

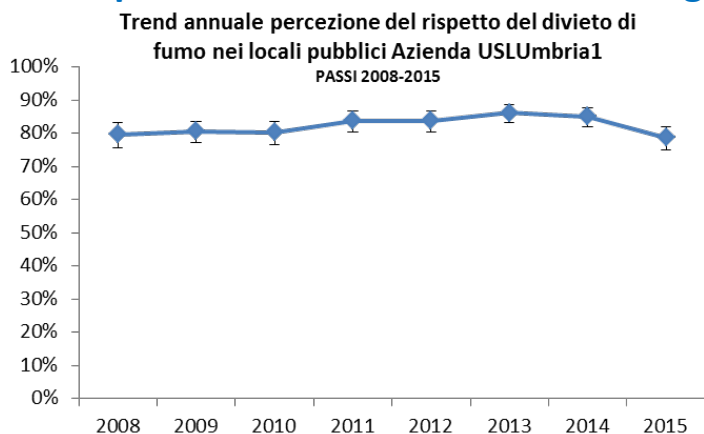
**Fumatore:** chi dichiara di aver fumato nella sua vita almeno 100 sigarette e di essere fumatore al momento dell'intervista o di aver smesso di fumare da meno di 6 mesi.

**Ex fumatore:** chi dichiara di aver fumato nella sua vita almeno 100 sigarette e di non essere fumatore al momento dell'intervista e di aver smesso di fumare da più di 6 mesi.

**Non fumatore:** chi dichiara di aver fumato nella sua vita meno di 100 sigarette e di non essere fumatore al momento dell'intervista.



## Il rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici e di lavoro

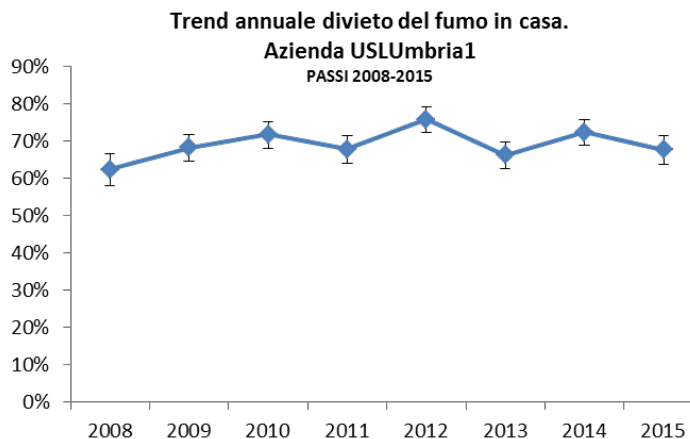


In Italia circa **90 adulti su 100** riferiscono che il **divieto di fumo è sempre, o quasi sempre, rispettato** nei luoghi pubblici da loro frequentati negli ultimi 30 giorni e sul luogo di lavoro.

Tuttavia esistono chiare differenze regionali e un chiaro gradiente Nord-Sud a sfavore delle Regioni meridionali dove sembra meno frequente il rispetto del divieto di fumo sia nei locali pubblici che nei luoghi di lavoro. Fortunatamente nel tempo questo gradiente geografico va riducendosi grazie all'aumento del rispetto del divieto che investe tutto il Paese e in particolare le regioni meridionali.

Nell'Azienda USL Umbria 1, come in Umbria, la percezione del rispetto della legge si conferma più bassa del livello nazionale: l'84% nei locali pubblici e l'89% nei luoghi di lavoro. L'andamento nel tempo non mostra cambiamenti di rilievo

## Fumo in casa



In Italia nel **20% delle case è ammesso fumare**; e questo accade nel **13% delle abitazioni in cui vivono bambini** (fino a 14 anni di età).

Fortunatamente le **"case libere da fumo" aumentano, sia fra i non fumatori (o ex fumatori) che fra i fumatori**, questo come segno di crescita culturale che dalla legge del divieto nei luoghi pubblici conduce, attraverso una maggiore consapevolezza dei danni del fumo passivo, all'astensione di fumare anche negli ambienti di vita privati.

Le Regioni in cui vi sono meno case "libere da fumo" sono prevalentemente le Regioni con la quota più alta di fumatori (come **Umbria** e Campania, ma anche Sicilia, Molise), generalmente nelle stesse Regioni è anche minore il rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici e di lavoro.

Nell'Azienda USL Umbria 1 si conferma una minore quota di case libere dal fumo (71%), che rimane sostanzialmente stabile nel tempo. Inoltre, nel 20% delle abitazioni in cui vivono bambini fino a 14 anni è ammesso fumare.

## ATTENZIONE degli operatori sanitari



Ancora troppo bassa in Italia l'attenzione degli operatori al fumo: solo la metà dei fumatori dichiara di aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare da un medico o da un operatore sanitario.

Tra gli intervistati dell'Azienda USL Umbria1 che negli ultimi 12 mesi hanno avuto un contatto con un operatore sanitario, al 44% è stato chiesto se fumano e tra i fumatori il 51% ha ricevuto il consiglio di smettere. Nella maggior parte dei casi il consiglio è stato dato a scopo preventivo (19%).

### Per approfondire:

Sorveglianza Passi (adulti 18-69 anni):  
<http://www.epicentro.iss.it/passi/>